



LA VIGILIA DI NATALE

di Brian Cosgrove e Mark Hall

1° ciclo elementare



Pr.: Joy Whitby e Brian Cosgrove per Grasshoper Productions - s.: dal libro di Peter Collington - sc.: Joy Whitby, Brian Cosgrove, Mark Hall - m.: Peter Shade. Durata: 30'. Distr.: Mikado.

SINOPSI

È la vigilia di Natale. Una bambina si prepara ad addobbare l'albero insieme al suo papà. La piccola si accorge che manca la punta dell'albero e la va a cercare nella scatola riposta in un armadio.

Una fatina, che abita nel giardino della casa, osserva la scena attraverso i vetri di una finestra; quando la bimba estrae la scatola cadono a terra tre topini di pezza. La fata li anima, con la sua bacchetta magica, e, per loro divertimento, accende stelle e disegna alberi luminosi nel cielo. Tornata al suo albero trova ad attenderla, minacciosa, la civetta che, cercando di catturarla, la fa cadere nella neve. Dalla casa la bambina sente il verso del rapace, esce in giardino e raccoglie fra la neve la fata che le appare come un pupazetto adatto alla funzione di punta dell'albero. I topini hanno seguito la scena e si accorgono che la bacchetta magica è rimasta infilzata nella neve.

Quando il più piccolo riesce a recuperarla, la civetta cerca di rapirlo. Si salva grazie alla bacchetta magica che lo fa volare via e lo conduce dalla fata legata in cima all'albero. Rosicchiando il filo il topino la libera. La bambina intanto va a dormire e lascia ai piedi del suo letto la calza per i doni e la letterina per Babbo Natale.

Nella notte, in mezzo ad una bufera di neve, i topini e la fata vedono la slitta che passa, ma non si ferma. La fata, allora, ha un'idea: prende la lettera e con la bacchetta magica chiama a raccolta le amiche fatine che abitano gli alberi dei giardini vicini. Arrivano tutte in fila con un volo leggero; fra di loro vi è anche una fatina un po' trasandata e maldestra che viene sempre aiutata dalle altre. Tra l'approvazione e la meraviglia delle amiche schierate davanti all'albero, la fata, con un tocco di bacchetta, accende tutte le candeline.

Ognuna di loro stacca una candela ed insieme formano una lunga fila luminosa; si dispongono ai lati della strada che conduce all'abitazione della bambina delimitando come una pista di atterraggio per la slitta di Babbo Natale, il quale non manca infatti di notarla ed utilizzarla.

La fata assiste Babbo Natale durante il trasferimento dei doni dalla slitta alla stanza della bambina e interviene in suo soccorso con i poteri magici della bacchetta quando il tonfo di un pacco, sfuggitogli dalle mani, desta la piccola.

Riattaccate le candeline ai rami dell'albero, le fatine accompagnano Babbo Natale in giardino ed egli scompare, insieme a tutte loro, all'interno di un improvviso vortice magico.

Restano la fata e la sua amichetta trasandata; quest'ultima è felice quando la fata la promuove a nuova punta dell'albero di Natale trasformandola in una fatina immobile, ma ben vestita e ordinata.

La storia si conclude con la bambina che apre i doni la mattina di Natale, i topi che tornano pupazzi, e con la fata che, recuperata la teiera caduta nella neve nelle fasi iniziali del film, si prepara infine un buon tè

ANALISI DELLA STRUTTURA

Un film d'animazione rivolto ai più piccoli (scuola materna, primo ciclo elementare), molto delicato sia nei contenuti che nelle scelte tecnico-espressive.

Protagonista è la fata, che appare come un angioletto al femminile, abitante il tronco di un albero. È un piccolo essere magico, dai poteri non assoluti, legati al possesso della bacchetta magica. Con essa può volare, accendere le stelle in cielo, ma non può aprire una porta chiusa a chiave o liberarsi dalla stretta di una corda. Una magia che non è totale e che lascia spazio all'azione di altri soggetti.

La categoria delle fate è umanizzata dalla fatina maldestra che, con i suoi comportamenti, crea situazioni buffe capaci di generare solidarietà nello spettatore.

Babbo Natale compare in un'atmosfera magica, qual è l'arrivo dal cielo sulla slitta, ma si manifesta con i limiti del suo essere uomo: dapprima dimentica di fermarsi ed in seguito, con un gesto non ben calcolato, fa cadere il pacco-dono svegliando la bambina. Il film trasmette un messaggio rassicurante: c'è una fatina-angioletto pronta ad aiutare Babbo Natale e quindi a garantirlo.

Non manca un antagonista ai personaggi buoni (fata e topini) ed è rappresentato dalla civetta che li vuole catturare; il suo intervento, tuttavia, è di breve durata contenendo in questo modo la tensione emotiva.

I personaggi del film sono muti. La comprensione della vicenda è affidata al sonoro che la commenta in modo molto espressivo e alla gestualità dei personaggi, resa in maniera essenziale.

La musica, sempre molto delicata, ha un ritmo lento e regolare.

Belle, ma senza essere eccessivamente caricate, le scene dove si manifesta l'aspetto magico; l'accensione delle luci dell'albero di Natale piuttosto che l'apparire nel cielo delle stelle luminose possono incantare i piccoli generando in loro lo stesso stupore che provano davanti alle colorate illuminazioni natalizie.

ITINERARI DIDATTICI

Il Natale nella tradizione

- 1) La celebrazione cristiana del Natale.
- 2) Il Natale 'laico'.
- 3) Fiabe e leggende sul Natale.

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- Utilizzare la fantasia è segno di immaturità o di creatività?
- La lettera a Babbo Natale: attese e speranze
- Nella cultura popolare del passato la credenza in esseri magici era molto diffusa: fare delle ricerche in proposito.

IDEE

Visione di altri film che parlano del Natale.